

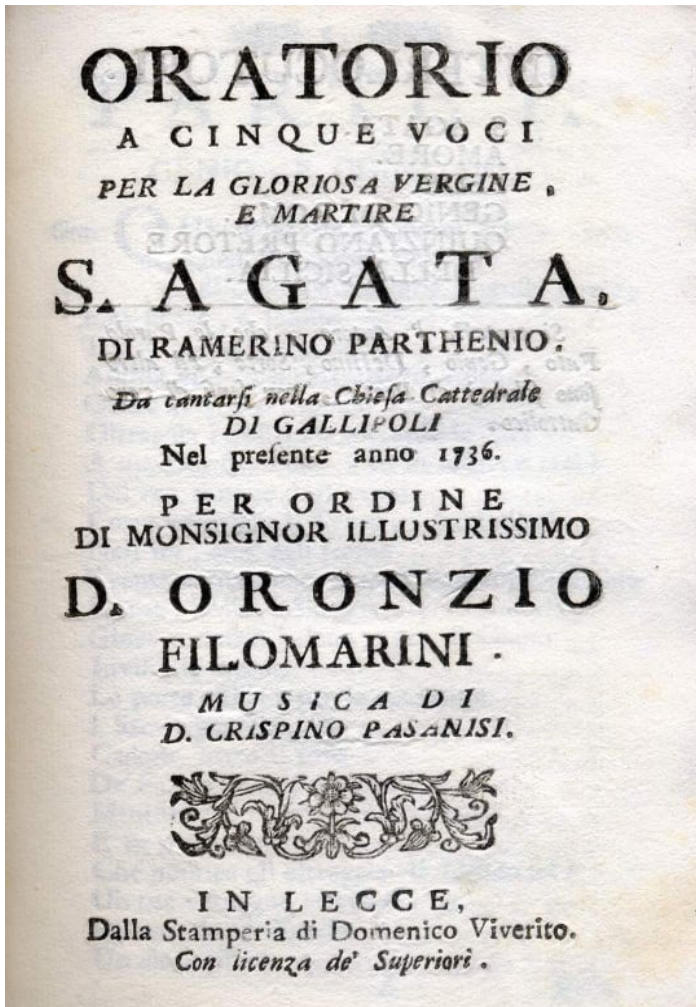
## CRISPINO PASANISI, MUSICISTA GALLIPOLINO DEL XVIII SECOLO



Crispino Cataldo Pasanisi nasce a Gallipoli il 10 maggio 1693 da Leonardo e Lucia Rotella, e vi morì all'età di 73 anni il 28 dicembre 1765<sup>(1)</sup>. Nel 1705, alla gio-

vane età di 12 anni, è allievo di «canto figurato, di violino e di tastatura» presso «la scuola di cantare e di sonare in casa di D. Leonardo e Francesco Tricarico»<sup>(2)</sup>, lezioni che seguì fino al 1710 per due volte al giorno. Alla carriera musicale affiancò quella ecclesiastica: fu nominato abate e assunse la carica di «sottocantore» del Capitolo della Cattedrale di Gallipoli nel 1747. Fu maestro di cappella presso la cattedrale gallipolina a partire dal 1741, quale successore di don Gaetano D'Acugna<sup>(3)</sup>, e tuttavia era già da tempo attivo come organista e compositore. Nel panorama dei musicisti gallipolini della prima metà del Settecento, il Pasanisi ha avuto un ruolo di prim'ordine, esperto musicista, egli ha orientato la tradizione musicale gallipolina secondo la prassi della *Scuola musicale napoletana*. non a caso è il rappresentante più autorevole della scuola dei fratelli Tricarico, istituita a modello dei conservatori napoletani. Dopo di lui degni eredi della tradizione musicale a Gallipoli furono Don Nicola Caputi (28 maggio 1720 - 28 dicembre 1794) e Giuseppe Chiriatti (5 giugno 1732 - 2 febbraio 1812), primo maestro di cappella laico della cattedrale gallipolina. Il vescovo Oronzo Filomarini (Napoli, 1661 - *ivi*, 1743), alla guida della diocesi gallipolina dal 1700 al 1741, curava molto l'aspetto musicale; di lui Bartolomeo Ravenna ci racconta: «Impegnatissimo per la proprietà nelle sagre funzioni riuni nel Capitolo le migliori voci, e dei Sacerdoti istruiti nella musica e nel canto Gregoriano» ed anche «La scelta musica, e le prime voci della Provincia delle quali faceva eseguire un sacro dramma»<sup>(4)</sup>. Sotto il suo illuminato episcopato Crispino Pasanisi compose l'*Oratorio a cinque voci per la gloriosa Vergine e Martire S. Agata*<sup>(5)</sup>, stampato in Lecce da Domenico Viverito<sup>(6)</sup>, il primo di una lunga tradizione oratoriale tutta gallipolina, ma di cui, purtroppo, sono andate perdute le musiche. Il libretto di detto oratorio è di Ramerino Parthenio ed è suddiviso in due parti. I personaggi sono Sant'Agata, Amore, Fede, Genio di Roma, Quinziano pretore ella Sicilia, coro di sacerdoti e coro di angeli. L'oratorio fu rappresentato in cattedrale il 5 febbraio 1736. Al verso 644 dell'oratorio è segnato in maiuscolo il termine «Sonnocchiosi»<sup>(7)</sup>: sembra si tratti di un rimando ad

un'accademia letteraria fiorita a Gallipoli nel '700 che ebbe tra gli affiliati letterati come il sacerdote Pasquale D'Aloisio (1663 - Gallipoli, 15 giugno 1748), Giovanni Presta, Donato Antonio Tafuri<sup>(8)</sup>. Ramerino Parthenio, l'autore del testo oratoriale, è probabilmente lo pseudonimo di un poeta affiliato a detta accademia, riconducibile al laico Giovanni Presta e futuro autore di un altro oratorio a Sant'Agata del 1752 musicato da Nicola Caputi, calatosi sotto mentite spoglie consapevole del fatto che il testo avrebbe suscitato delle critiche; infatti, a pagina 2 del libretto si legge: «Si protesta l'autore, che le Parole Fato, Genio, Destino, Sorte, ed altre sono scherzi di Poeta, non sensi di vero Cattolico». Sempre in cattedrale il 23 aprile 1741 è la volta di una nuova rappresentazione per l'insediamento del vescovo Antonio Maria Pescatori che «*con molto applauso si diè principio ad un armonioso Melodramma composto dal clerico D. Saverio Pappatotaro in lodi di Monsignor Ill.mo, e posto in musica dall'Abbate D. Crispino Pasanisi Maestro di Cappella, cantato da più scelti Musici, ed accompagnato dal grato suono di vari strumenti*»<sup>(9)</sup>. Su testo di don Pasquale D'Aloisio, il Pasanisi musica il componimento drammatico *Per l'aspettazione del Divin Parto*, stampato in Lecce da Domenico Viverito. La rappresentazione è avvenuta nel 1744 presso la chiesa di San Domenico (o del Rosario), in sede di una forte venerazione dell'Annunziata, e prevede la presenza del coro e di tre personaggi: Amor Divino, Vergine e Angiolo. Per l'insediamento del vescovo Serafino Branconi avvenuto il 10 aprile 1747, don Crispino Cataldo Pasanisi, su testo di don Pasquale D'Aloisio, musica il componimento drammatico *Il trionfo della Virtù*. Da fonti bibliografiche si apprende che il componimento fu dedicato al nuovo sindaco di Gallipoli Vito De Tomasi in quanto, come consuetudine, le spese per l'accoglienza episcopale gravavano in parte sull'amministrazione pubblica. La struttura dell'oratorio è ancora una volta suddivisa in due parti e prevede la presenza del coro e di tre personaggi allegorici: Virtù, Pace e Onore. Nel 1749 il Pasanisi sembra essere l'autore di una «suntuosissima» musica in occasione della festa in onore della nascita del figlio secondogenito di Carlo Re di Napoli: «innanzi al tempio [di Sant'Agata] in luogo tutto di ricchi damaschi coperto si situarono le immagini delle Maestà regnanti, e a piè loro un'orchestra con coro assai numeroso di Musici li più scelti delle Provincia, li quali sino a notte avan-



zata con dolcissime sinfonie e canti rattivavano una gran parte del popolo [...] e non cessavano li musicali strumenti d'addolcire le sante voci»<sup>(10)</sup>. Dalla visita pastorale di Mons. Serafino Branconi [n° 42/266]<sup>(11)</sup> si registra l'interrogazione fatta nell'aula vescovile a Crispino Pasanisi il 18 giugno 1749 il quale risponde: «Sono stato promosso a titolo di patrimonio sacro. Sono stato due anni musico promosso al subcantore che io fui provveduto dal Papa. Il peso di succantore è di stare accanto il lettorino in tempo di [?] cantare le messe conventuali, o pure l'ufficio e tiene il suo stallo fisso in coro situato nel lato sinistro superiore a due altre sotto dignità, che sono il 2° tesoriere, e sotto primicerio e superiore anche allo stallo dei canonici. Nella mia [?] tengo tre Cappellani amovibili li quali secondo la loro intenzioni devono essere periti nel canto gregoriano e presentemente sono il sacerdote Leopizzi, il sacerdote Dell'Acqua e il sacerdote Forcignanò. Il sacerdote Leopizzi e Dell'Acqua sono periti nel canto ma il sacerdote Forcignanò non è perito quantunque unito con gli altri e seguitando altri a

cantare. Oltre l'impiego di succantore come sopra espletato tengo anche ad esercizio l'ufficio di organista eletto e destinato dal capitolo p. cui ricevo in ogni anno d.[ucati] 20:25 che si pagano dal Cap.[itolo] in virtù di un legato lasciato al Cap.[itolo] predetto e questo ufficio di suonar l'organo l'esercito negli giorni designati e prescritti di cui non ne ho memoria e mi rimetto alle scritture che si conservano dal Cap.[itolo]». Nel 1764 in seno alla visita pastorale di Mons. Ignazio Savastano [n° 45/266]<sup>(12)</sup> si affidano gli incarichi musicali al maestro Nicola Caputi per le avverse condizioni di salute dell'ormai anziano Pasanisi: «Rev.mo Abbas Pasanisi est magister cantus et Cappellas Ill.mi Domini et hijus Cathd. Ecclesiae, cum iure interesgendi in omnibus functionibus quae fiuret cum musica in Ecclesia hijus Civitatis et Feudi, et quando non interest ad concentus musicales ab alio magister cantus, [?] Abbate Nicolao Caputo datua pro medietata lucrum ab adversam valetudinem dicti abbatis Pasanisi ex antiqua consuetudine hijus Ecclesiae».

\*\*\*\*\*

- 1.Registri parrocchiali della basilica cattedrale Sant'Agata di Gallipoli: libro dei battezzati vol. VIII (1691 - 1699), libro dei morti vol. VI (1746 - 1774).
- 2.GIUSEPPE ANTONIO PASTORE, *Un conservatorio di musica in Gallipoli e Scuole musicali in Gallipoli*, in «Informazioni archivistiche e bibliografiche sul Salento», Settembre 1957, pp.7-8.
- 3.Luisa Così, *Giardini stellati e cieli fioriti*, Lecce, Conte Editore, 1993, p. 181.
- 4.BARTOLOMEO RAVENNA, *Memorie storiche della Città di Gallipoli*, Napoli, Miranda, 1836, rist. anast. Arnaldo Forni, 2005, pp. 485-486.
- 5.Libretto di proprietà del canonico Vincenzo Liaci, passato in eredità a don Sebastiano Verona e a sua volta, dopo la sua dipartita, passato alla famiglia Tricarico-Carrozza, suoi eredi. Da questo momento in poi dicasi Archivio Privato Carrozza (I-GALapc).
- 6.MARIA GIOVANNA BRINDISINO, *Il Salento e la musica attraverso le fonti libretistiche dei secoli XVII-XVIII*, in *Musicisti nati in Puglia ed emigrazioni musicali tra Seicento e Settecento*, atti di convegno internazionale di studi di Lecce (Lecce, 6-8- dicembre 1985, Roma, Torre d'Orfeo, 1988), p. 101.
- 7.ANTONIO DELL'OLIO, *Drammi sacri e oratori musicali in Puglia nei secoli XVII e XVIII*, Galatina, Congedo editore, 2013.
- 8.PASQUALE SORRENTI, *Le accademie in Puglia dal XV al XVIII secolo*, Bari, Laterza e Polo, 1965, pp. 59-60.
- 9.GRAZIA DISTASO, *De l'altre meraviglie. Teatro religioso in Puglia (secoli XVI-XVIII)*, Milano, Associazione Amici della Scala, 1987 (Musica e Teatro. Quaderni degli Amici della Scala, 6), p. 142.
- 10.CARLO BALSAMO, *Relazione della festa celebrata in Gallipoli per la nascita del figlio secondogenito di Carlo Re di Napoli diretta dal Barone D. Carlo Balsamo Sindaco ed Eccellentissimo Signor Marchese Fogliani*, Napoli, presso Alessio Pellicchia, 1749.
- 11.Cit. I-GALapc, il documento della visita pastorale è una copia fattane dall'originale dal Canonico Vincenzo Liaci.
- 12.Cit. I-GALapc, il documento della visita pastorale è una copia fattane dall'originale dal Canonico Vincenzo Liaci.